

668

ravano in faccia gli uni degli altri, cercando il vantaggio di sboccar primi, e dar sopra il nemico: onde combattendo i soldati, anche i guastadori bene spesso si trucidavano crudelmente a colpi di badil, e di picchi. I Francesi veramente desideravano di segnalarsi in qualche cimento, ma vedevano arduo qualsisia tentativo, poiche scorgevano i trincieramenti de' Turchi, con tal maestria fabbricati, che la confusione dell'opera serviva all'ordine della difesa. Stavano i posti l'un sopra l'altro sostenuti da grossissime travi, dominandosi scambievolmente. Sembravano laberinti confusi ad ogni passo da barricate, e traverse, ma infiltrate per tutto si difendevano senz'esser offesi. Perciò, chi tentava di entrarvi, si ritrovava involupato trà i ripari, & assorto nelle voragini, e nelle caverne. Non sì tosto vedevano un ridotto distrutto dal cannone, ò dalle mine sconvolto, che lo restauravan senza ritardo; rimettevano le batterie; e dove volava in aria, ò periva in altro modo la gente, subito sottentravano altri; trascurando ugualmente i morti, & i moribondi. Se per seppellirli mancava terreno, formavano alte cataste d'ossa, e di legni. Fecero i Francesi fuori della porta con gran bravura un'alloggiamento in faccia al nemico; perduto lo recuperarono, & a costo di sangue lo mantennero qualche tempo. Voleva il Roannez, e lo consigliavano gli altri capi, che non s'esponessero le vite di quei bravi senza qualche apparente profitto; ma l'ardore molti ne trasportava senza ordine, e fuori di tempo. Alla Sabionara pure tentarono delle fortite con honor, e profitto; costarono ad ogni modo care ad alcuni, in particolare al Marchese di Villafranca, nipote del General Mombrun, che abbracciato un Turco volendolo vivo condur nella piazza, colto di moschettata lasciò la preda, e la vita. Tutti i volontari chiedevano più segnalati cimenti, & il Duca credendo non dover più fermarsi, poiche per isciogliere la piazza dall'assedio non giovava così ristretto soccorso, partir non voleva senza dimostrar alcuna delle consuete prove d'ardire. Tutto però poteva ridursi ad una sortita, sconsigliata da' Comandanti Veneti con ragioni efficaci, poiche se non potevasi, come non si sperava, far disloggiar il nemico, qualunque ne fusse l'esito, riusciva dannoso. Ma in va-

no

*Discrizio-
ne de' trin-
cieramenti
turcheschi.*

*Bravura
de' France-
si.*

*Morte del
Marchese di
Villafran-
ca.*